

# (iN) SETTIMO

AUTOTRASPORTI TRASLOCHI  
**BRESCIANI**  
di Fausto e Giulio Bresciani S.N.C.

via Rio Fracasso 4 - 10036 Settimo T.Se (TO)  
Tel. e Fax 011 897 96 90 - Cell. 338 5067312  
e-mail: traslochi.bresciani@tin.it

**IL CASO** L'azienda comunale è da quasi un anno che lavora al progetto: lunedì c'è stato il primo incontro in Provincia

## L'inceneritore? Lo «costruisce» Asm

*In società con un'azienda del Gruppo Colucci ha avviato le pratiche per un impianto di rifiuti speciali*

**SETTIMO TORINESE (vnu)** Strana l'Italia. Da una parte, Napoli che fa le barricate contro discariche e inceneritori con vere e proprie sommosse popolari. Dall'altra, a 800 chilometri a Nord, c'è una città, Settimo Torinese, che non solo si candida ad ospitare eventuali impianti di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, ma investe del denaro pubblico dei propri cittadini per la costruzione di inceneritori per rifiuti industriali. Ed è quello che sta succedendo in queste ore, con la società Pianeta Srl, controllata di Global Costruzioni del Gruppo Asm di proprietà del Comune, con il 99 per cento delle quote, che ha iniziato il percorso per richiedere le autorizzazioni alla Provincia per costruire un inceneritore di rifiuti industriali speciali a Settimo, nell'area ex Ceat. Tradotto: l'amministrazione Corgiat è in società con un'azienda - la Gaon del gruppo di **Pietro Colucci** - per costruire su una propria area un impianto per la distruzione di rifiuti speciali. E per speciali si intende non quelli che produciamo tutti i giorni nelle nostre case (organico, plastica ...) ma scarti industriali assimilati. Che, ritornando all'assioma iniziale, rispetto alle proteste di Napoli, appare un paradossoso. Non, però, se si legge l'operazione così come l'ha spiegata il numero di uno Asm, il presidente **Piero Lovera**: «Un modo per farsi trovare pronti sul mercato, un affare da non perdere». Un affare che potrebbe tornare molto utile alle asfittiche casse della municipalizzata che deve fare i conti con 60 milioni di euro di rosso. Ma investire i soldi della collettività - Asm si mantiene con contributi prelevati dal bilancio comu-

nale - per fare nuovo business nel ramo dei rifiuti diventa un'operazione che, forse, vista la novità, andrebbe ponderata in un ambito di indirizzo politico, visto che i capitali sono di coloro che a Settimo vivono e, soprattutto, respirano: figli compresi.

Progetto, questo, portato alla luce dal Comitato «No Inc» del presidente **Anna Sanfilippo** e che ovviamente è tornato sul piede di guerra.

E' il maggio di quest'anno quando viene costituita una nuova società, con sede legale a Milano, dal nome tutto sommato tranquillizzante: «Ecoema Srl». Ma a dispetto del titolo, l'oggetto sociale, l'attività per cui è nata, è: «La realizzazione, gestione e manutenzione, in conto proprio, di terzi o in concessione, di impianti industriali e in particolare, di impianti di produzione di energia elettrica, sia da fonte convenzionale, sia da fonti rinnovabili sia da biomasse che da rifiuti». Quindi anche termovalorizzazione o che dir si voglia, inceneritore. Ma cosa c'entra una società nata il 23 maggio a Milano con Settimo? Basta una visita per evidenziare chi sono i soci di capitale dell'azienda. Gaon Srl (51%) e Pianeta (49%). E se Gaon fa riferimento ad Allea che sua volta fa riferimento a **Pietro Colucci** (presidente di Assoambiente) A.D. di Kinexia, socio di Waste Italia, insomma il gotha dell'industria dei rifiuti, Pianeta non ha bisogno di presentazioni: gestione del teleriscaldamento di Settimo, «figlia» di Global e «nipote» di A.S.M. la municipalizzata, che attende, probabilmente, dal ramo rifiuti linfa per bilanci in rosso, del resto ancora neanche depositati. Sul re-

gistro delle imprese, ad oggi, l'ultimo bilancio visionabile è quello del 2009, stessa cosa sia per Global che per Pianeta. Sono tre i Consiglieri d'amministrazione della nuova società, tra essi un nome noto tra i manager della città, **Roberto Maggio** in quanto già Direttore Generale di Asm, di Sei, azionista di Sei e A.D. di Saapa. la società che gestisce l'ospedale di Settimo, nonché impegnato anche con Kinexia Spa di Colucci. Dunque, una società per la realizzazione di un inceneritore gestito da privato che di fatto andrebbe a togliere lo spazio - eventualmente - al secondo impianto se i dati del nuovo piano integrato del

ciclo dei rifiuti della Provincia dovesse prevederlo. «Di fatto - spiega Ronco - se questa azienda di privati dovesse costruire l'impianto è chiaro che il carico ambientale cambierebbe e, quindi, Settimo non sarebbe più un sito idoneo per il secondo impianto». Magra consolazione perché tra le attività di Ecoema anche «depurazione dei reflui liquidi e gassosi, smaltimento di rifiuti solidi e liquidi» e la vicinanza geografica con l'impianto di depurazione del Po-Sangone (Smat) di Castiglione conduce ad una sola conclusione.

**Maurizio Vermiglio**  
(ha collaborato  
**Patrizia Camedà**)



**LE INTERVISTE** L'assessore Ronco: «Sì c'è stata una conferenza tecnica che non è un organo politico»

### Piero Lovera: «Ecoema? Solo un affare»

*Il presidente di Asm conferma la joint-venture. Maggio: Lunedì ero in Provincia*

**SETTIMO TORINESE (vnu)** «Ecoema Srl? E' solo un modo per non farsi trovare impreparati sul mercato: se ci fosse mai l'esigenza di un secondo inceneritore in provincia, noi saremmo pronti». A parlare è il presidente di Asm, **Piero Lovera**, che controlla al 55% la Global Costruzioni che a sua volta ha il 100% di Pianeta, la società che al 49% è dentro la Ecoema Srl. «Ma siamo ancora allo stadio iniziale, c'è solo un progetto allo studio per un impianto all'ex Ceat: è solo un modo per cogliere un'eventuale occasione di mercato, se fosse, a questo punto, quell'impianto potremmo farlo noi». Il numero uno della municipalizzata non nasconde il piano industriale, anche se il tema è un altro: qui si parla di rifiuti industriali speciali e non di solidi urbani. E a confermarlo **Roberto Maggio**, già direttore della Saapa (che gestisce l'ospedale Settimo) all'interno anche del cda di Ecoema. «Quella che abbiamo avviato è una fase

di pre-screening. Lunedì abbiamo incontrato i tecnici della Provincia, per capire qual è il percorso da seguire per richiedere le autorizzazioni per la realizzazione di un impianto di smaltimento di rifiuti industriali speciali. Ma siamo ad una mera fase tecnica». E dall'avvenuto incontro la conferma arriva anche dall'assessore all'ambiente **Roberto Ronco**, al quale però non ha partecipato.

«Lunedì c'è stata una conferenza dei servizi - ha dichiarato - che non è un organo politico, con oggetto un impianto a Settimo di smaltimento di rifiuti industriali speciali. Impianto, preciso, che non c'entra nulla con il piano integrato dei rifiuti e sul tema del secondo (o meno) impianto; quella è un'altra storia. In questo caso parliamo di impianti di cui possiamo trovare esempio in tutta la provincia: ce ne sono una decina di strutture per rifiuti industriali. E la Provincia, in questo caso,

ha solo il compito di verificare che tutte le norme siano state applicate e, a quel punto, rilasciare le autorizzazioni». Ma in quel genere di strutture possono entrare anche rifiuti solidi urbani? «Se una volta costruito vengono richieste le autorizzazioni - spiega l'assessore provinciale - e tecnicamente le norme sono soddisfatte potrebbero essere trattati, certo. Mi chiede dei fanghi? Oggi dalla Regione sono assimilati ai soli urbani, lo dice la legge 24 del 2002 quindi, non potrebbero andare lì». Ma con una deroga, sì, aggiungiamo noi. Ma il fatto che Ecoema sia un'azienda a partecipazione pubblica è una garanzia per la Provincia? «A noi non interessa in linea di principio come sia composta una società, ciò che ci interessa è i termini di legge vengano tutti rispettati. Poi, se c'è il pubblico di mezzo, posso immaginare che ci sia più attenzione, ma non è che questo fatto ci dia più o meno garanzie».



**ABB POGGLIANO**  
di Gavina e Balbo

Storica impresa Settimese  
a conduzione familiare  
con auto funebri e magazzini propri

**DA 50 ANNI PROFESSIONALITA'  
ED ONESTA' AL SERVIZIO  
DI VOI CITTADINI**

**UNICA SEDE VIA ITALIA, 84 - Settimo T.se**  
Tel: 011.897.83.57